

Frumento duro – pasta di semola: tendenze e dinamiche recenti

Nel 2020, la filiera del frumento duro ha fronteggiato efficacemente le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 e alle conseguenti misure di contenimento dei contagi. Nonostante le iniziali e temporanee difficoltà di approvvigionamento di materia prima da parte delle industrie molitorie e pastarie, durante lo scorso anno sono aumentate sia le importazioni di materia prima sia le esportazioni di pasta di semola, così come il consumo domestico dei derivati del frumento duro. In crescita anche l'andamento del mercato che ha visto crescere i listini all'origine della granella non solo a causa dei fondamentali ma anche per il forte aumento dei costi di trasporto. Nei primi mesi dell'anno in corso, invece, si è ridotto l'import di granella in ragione del calo della domanda industriale che è stata meno sostenuta a causa della flessione delle esportazioni di pasta di semola. Risultano di segno negativo anche gli acquisti domestici di pasta di semola nei primi sei mesi del 2021. Sul fronte dell'offerta, non è ancora ben definito il quadro produttivo internazionale e italiano; le indicazioni attualmente disponibili prefigurano, tuttavia, un incremento dei prezzi della materia prima nel medio periodo a causa di una possibile riduzione della disponibilità, soprattutto di materia prima internazionale.

Nel 2020 la contrazione delle scorte (-6% vs 2019) ha favorito la rivalutazione dei prezzi all'origine

Nel 2020 i raccolti mondiali di frumento duro sono risultati in lieve aumento rispetto all'anno precedente, attestandosi a 33,8 milioni di tonnellate (+1,2%); il risultato è da ricondurre al Canada, primo produttore di frumento duro a livello mondiale, che ha accresciuto i raccolti del 30% dopo il netto calo dell'anno precedente. La domanda mondiale, invece, ha registrato un calo annuo del 2,2% mantenendosi comunque su livelli superiori all'offerta pari a 34,3 milioni di tonnellate; tali dinamiche hanno determinato una flessione delle scorte finali (-5,8% sul 2019 a 8,1 milioni di tonnellate). In tale contesto, il mercato del frumento duro ha mostrato una significativa rivalutazione dei listini all'origine: nella campagna 2020/21 il prezzo del frumento duro "fino" ha raggiunto in media 295,49 euro/t a Bologna (+10,6% sulla precedente annata), 295,33 euro/t a Milano (+10,4%) e 296,94 euro/t a Foggia (+4,5%); è aumentato anche il prezzo del frumento duro non comunitario che ha raggiunto 299,86 euro/t (+4,7%). Oltre che per i fondamentali, l'aumento dei prezzi della granella è stato influenzato anche dal costante aumento dei costi di trasporto che si è registrato in maniera molto marcata a partire dall'inizio dell'anno in corso¹. È da rilevare, inoltre, che nel 2020 il differenziale tra il prezzo medio del frumento duro canadese e quello nazionale si è ridotto a 16 euro/t, contro valori superiori almeno di 40 euro/t degli anni precedenti. Inoltre, per la prima volta, a fine giugno 2020, i prezzi sotto trebbia del frumento duro Fino italiano sono risultati più elevati di circa 4 euro/t rispetto al frumento non comunitario dimostrando uno sganciamento dalle quotazioni internazionali. Questa osservazione è effetto della norma sull'etichettatura e della conseguente crescita produttiva della pasta 100% *made in Italy* e della spinta alla sottoscrizione dei contratti di coltivazione (DM Mipaaf Fondo Grano Duro) che obbliga all'uso della semente certificata e all'adozione di pratiche colturali funzionali al miglioramento della qualità della granella.

Stime provvisorie vedono in calo la

Le indicazioni più aggiornate dell'IGC² circa la produzione mondiale di frumento duro nel 2021, ancora del tutto provvisorie, evidenziano un calo annuo (-2,1% a 33,1 milioni di tonnellate). Questo esito produttivo è influenzato in gran parte dai raccolti del Nord America, fortemente penalizzati dalla persistente siccità che si sta verificando in quei territori. In particolare, per il

¹ L'andamento recente del mercato dei principali cereali e della soia; Ismea giugno 2021. <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11554>

² International Grains Council, 29 luglio 2021

produzione mondiale nel 2021 (-2,1% vs 2020)

Canada si stima una contrazione dell'offerta del 27%, scendendo a 4,8 milioni di tonnellate, corrispondente al livello più basso degli ultimi otto anni. In flessione risultano anche i raccolti degli USA che risulterebbero quasi dimezzati (-46% sul 2020) scendendo a 1 milione di tonnellate, probabilmente il livello più basso di sempre. Al contrario, i raccolti della UE dovrebbero aumentare dell'8,4% su base annua attestandosi a 7,8 milioni di tonnellate, livelli comunque più bassi rispetto a quelli medi dell'ultimo decennio pari a 8,3 milioni di tonnellate.

Nel 2021 attesa in rialzo la produzione italiana che dovrebbe superare 4 milioni di tonnellate (+7% vs 2020)

In assenza di dati ufficiali sui risultati produttivi del frumento duro a livello nazionale nel 2021, una valutazione può essere effettuata considerando le intenzioni di semina prodotte dall'Istat³ che evidenziano un incremento delle superfici destinate a frumento duro del 5,6% rispetto agli 1,21 milioni di ettari dell'anno precedente. Inoltre, le ultime previsioni produttive del frumento duro in Italia riportate nel bollettino MARS⁴ indicano un lieve incremento delle rese che dovrebbero attestarsi a 3,25 t/ha contro le 3,21 t/ha del 2020 (+1,3%); in tal modo i quantitativi raccolti potrebbero raggiungere 4,1 milioni di tonnellate (+6,9% sul 2020), valore lievemente inferiore a quello stimato dall'IGC 4,3 milioni di tonnellate). Tale scenario, trova riscontro anche in un'indagine condotta dall'Ismea presso interlocutori privilegiati, i quali hanno confermato l'incremento delle superfici a coltura per effetto dell'aumento dei prezzi della granella. Più nel dettaglio, la dinamica positiva potrebbe concretizzarsi in un +5% in Sicilia, + 8/10% in Puglia, stabile nelle Marche e raggiungere un +30% in Emilia Romagna (che però rappresenta solo il 4% delle superfici totali nel 2020). Per quanto riguarda le rese, vengono segnalati risultati produttivi piuttosto deludenti nei principali areali produttivi di Puglia e Basilicata.

Le prospettive del mercato nel breve periodo indicano un ulteriore rialzo delle quotazioni che tendono ai valori record del 2008

Sempre con riferimento alle ultime indicazioni dell'IGC, i fondamentali di mercato del frumento duro evidenziano elementi che potrebbero imprimere, molto verosimilmente, nel medio periodo un andamento rialzista alle quotazioni della granella. Infatti, la riduzione dei raccolti mondiali del 2,1% nel 2021, determinerà una contrazione delle scorte globali (-15,6% sul 2020 a 6,8 milioni di tonnellate); tale dinamica è da attribuire ai consumi, in sostanziale stabilità, che permarrebbero su livelli superiori all'offerta. Nel corrente mese di luglio, che segna l'avvio della campagna di commercializzazione 2021/22, il mercato non ha ancora una tendenza ben definita; sono ancora poche le quotazioni a disposizione e quelle presenti riguardano quantitativi limitati di prodotto. Tuttavia, le prime quotazioni di luglio del prodotto estero non comunitario evidenziano una significativa rivalutazione (+18,9% su base congiunturale) raggiungendo un valore medio nazionale pari a 372,14 euro/t a luglio in ragione del calo dei raccolti prospettato per il Nord America. Anche il prodotto nazionale si è rivalutato, sia a Bologna (327,40 euro/t, +10,6% su giugno) sia a Milano (326,75 euro/t, +10,4%) che a Foggia (330,50 euro/t, +11,1%). La recente dinamica del mercato evidenzia come i prezzi si stiano avvicinando sugli stessi livelli record registrati durante la precedente fiammata del mercato nel 2008.

³ I'istat svolge una indagine campionaria su circa 15.000 aziende sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee di tipo congiunturale, con tecnica mista CAWI e CATI, a partire dal mese di novembre e fino a gennaio. Scopo dell'indagine è quello di determinare, sulla base delle intenzioni di semina dei conduttori delle aziende agricole, una stima precoce delle variazioni delle superfici investite alle diverse colture all'inizio dell'annata agraria.

⁴ Monitoring Agricultural ResourceS del 26 luglio 2021
<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC124852>

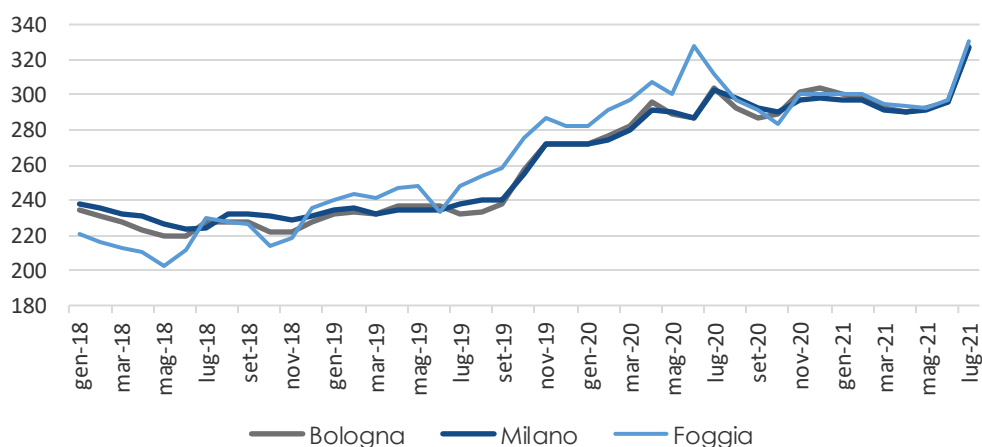
Le principali variabili del mercato del frumento duro (mln tonnellate)

	2019/20	2020/21	2021/22	var.% 2020-21/ 2019-20	var.% 2022-21/ 2020-21
Produzione, di cui:	33,4	33,8	33,1	1,2	-2,1
UE28 ¹	7,5	7,2	7,8	-4,4	8,4
<i>Italia</i>	3,8	3,8	4,3	0,9	11,2
<i>Francia</i>	1,5	1,3	1,5	-16,5	16,6
Canada	5,0	6,6	4,8	31,0	-27,0
Turchia	3,2	3,4	3,1	7,9	-8,8
Algeria	3,2	3,0	2,8	-6,0	-7,9
Messico	1,7	1,2	1,3	-31,1	9,0
USA	1,5	1,9	1,0	27,5	-45,9
Marocco	1,3	0,8	2,2	-41,0	178,5
Tunisia	1,2	0,9	1,1	-28,0	25,9
Altri Paesi	3,4	3,8	3,3	10,7	-13,9
Scambi	9,5	9,1	8,1	-4,5	-11,4
Consumi	35,1	34,3	34,4	-2,2	0,2
Stock finali, di cui²:	8,6	8,1	6,8	-5,8	-15,6
Canada	0,7	0,7	0,5	-11,8	-30,8
UE28 ¹	1,7	2,1	1,4	19,1	-31,2
USA	1,1	0,8	0,5	-33,5	-40,8
Messico	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0

¹Ue-27 dal 2020/21; ² principali paesi esportatori.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati International Grain Council (aggiornati al 29 luglio 2021)

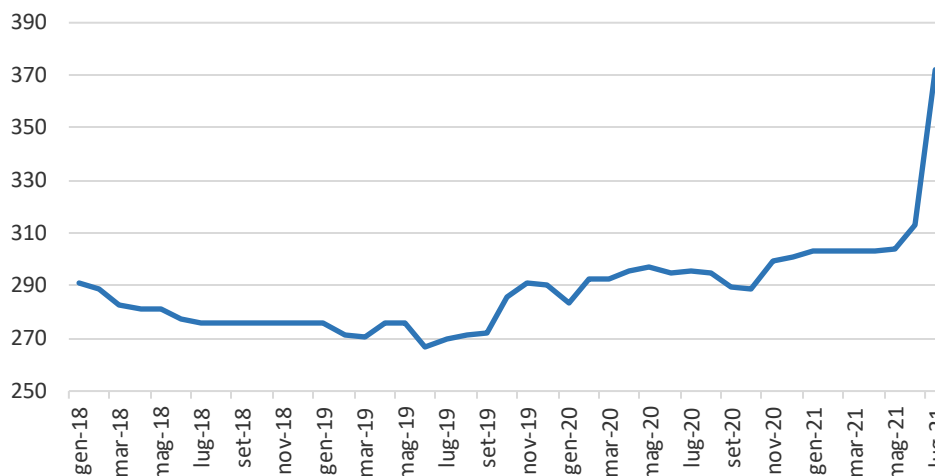
Prezzo all'origine della granella di frumento duro Fino nazionale (euro/t)



Prezzi franco magazzino arrivo iva esclusa

Fonte: ISMEA

Prezzo CIF¹ della granella di frumento duro extra-Ue (euro/t)

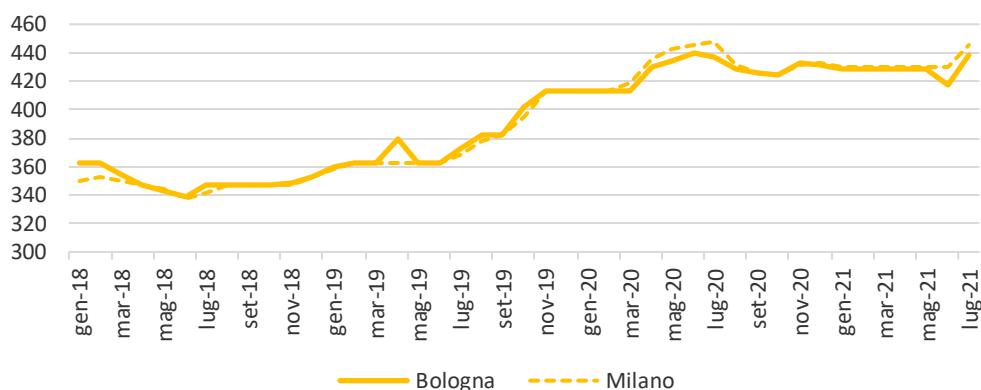


¹ Cost Insurance and Freight, il prezzo di vendita include, oltre al costo all'origine, le spese per l'assicurazione e il trasporto dall'origine alla destinazione.

Prezzi franco magazzino arrivo iva esclusa

Fonte: ISMEA

Prezzo all'ingrosso delle semole di frumento duro (euro/t)



Prezzi franco magazzino arrivo iva esclusa

Fonte: ISMEA

Il prezzo all'ingrosso delle semole di frumento duro mostra il medesimo andamento della materia prima in ragione della forte incidenza del prezzo della granella su quello della semola. Infatti, anche per le semole di frumento duro si è registrato un incremento annuo del prezzo nella campagna 2020/21 sia a Bologna (+5,0%) sia a Milano (+5,3%). Analoga la tendenza congiunturale osservata a luglio 2021, sia a Bologna (439,10 euro/t, +5,3% su giugno) che Milano (445,50 euro/t, +3,5% su giugno).

**Nel 2021
migliora il
deficit
commerciale
del frumento**

Per quanto attiene agli scambi con l'estero, nel 2020 la bilancia commerciale del frumento duro ha evidenziato un significativo aggravio del deficit strutturale in valore a causa il consistente aumento dei volumi in ingresso, cui è corrisposto anche l'incremento dei valori medi all'import. In particolare, il saldo è risultato negativo per 820,5 milioni di euro nel 2020 contro i 624 milioni

duro (186 milioni euro il disavanzo nei primi 4 mesi)

di euro nel 2019 (+31,5%) e i volumi importati nel 2020 sono aumentati del 27,8% su base annua raggiungendo 3,1 milioni di tonnellate, in conseguenza del forte incremento della domanda da parte dell'industria molitoria e pastaria. Nei primi quattro mesi del corrente anno la dinamica osservata è opposta, con il disavanzo che ha raggiunto i 186 milioni di euro circa, migliorando del 26% su base tendenziale; in questo caso, infatti, si è registrata la riduzione dei volumi importati (-23,4%) cui è corrisposto un incremento molto più contenuto (+6,1%) dei prezzi medi all'import. Sempre, nei primi mesi dell'anno, risultano in forte incremento le esportazioni di frumento duro grazie alle richieste molto consistenti provenienti soprattutto da Tunisia e Algeria, pur rimanendo su volumi complessivi del tutto marginali. I principali paesi fornitori si confermano Canada, Stati Uniti e Francia che da soli hanno soddisfatto, nel 2020, più del 75% delle richieste nazionali. La forte crescita delle importazioni da Canada e USA durante lo scorso anno è da ricondurre alla maggiore disponibilità di prodotto grazie agli abbondanti raccolti.

Si riducono le esportazioni di pasta nei primi 4 mesi dell'anno (-14,4% in valore e -18,7% in volume)

Il surplus commerciale della pasta di semola è ulteriormente migliorato nel 2020 superando 2,1 miliardi di euro (+19,4% sul 2019) grazie soprattutto all'aumento dei volumi esportati (+15,3%) ma anche alla rivalutazione dei prezzi medi all'export (+3,5%). Al contrario, il dato cumulato gennaio-aprile 2021 ha mostrato un andamento tendenziale in flessione, con una riduzione del surplus del 13,7% a circa 642 milioni di euro a causa della contrazione dei volumi inviati oltre confine, scesi a 642 mila tonnellate (-18,7%). I paesi di destinazione della pasta di semola sono consolidati e coinvolgono in larga misura la Ue, che assorbe più del 60% delle spedizioni complessive, mentre tra i paesi terzi emergono Stati Uniti e Giappone.

La bilancia commerciale del frumento duro e della pasta di semola (.000 euro)

	2020	gen-apr 2020	gen-apr 2021	Var.% 2020/19	Var.% gen-apr 21/gen-apr 20
Frumento duro					
Import	831.733	255.294	207.450	31,4	-18,7
Export	11.220	4.249	21.584	22,5	408,0
Saldo	-820.513	-251.046	-185.866	31,5	-26,0
Pasta di semola					
Import	71.979	20.334	11.781	18,4	-42,1
Export	2.197.162	763.545	653.427	19,4	-14,4
Saldo	2.125.183	743.211	641.646	19,4	-13,7

Fonte: elaborazione ISMEA su Istat

Le importazioni di frumento duro e le esportazioni di pasta di semola (.000 tonnellate)

	2020	gen-apr 2020	gen-apr 2021	Var.% 2020/19	Var.% gen-apr 21/gen-apr 20
Importazioni di Frumento duro¹					
Totale	3.151	968	741	27,8	-23,4
- Canada	1.537	369	451	93,8	22,5
- Stati Uniti	664	207	47	41,2	-77,3
- Francia	199	113	12	-53,7	-89,7
- Grecia	212	97	27	30,1	-72,7
- Kazakistan	139	66	36	-0,9	-45,9
- altri paesi	400	116	169	-14,7	46,0
Esportazioni Pasta di semola¹					
Totale	2.224	789	642	15,3	-18,7
- Germania	391	144	124	12,9	-13,8
- Francia	231	90	69	6,8	-23,3
- Regno Unito	298	108	68	23,1	-37,3
- Stati Uniti	270	79	68	42,2	-13,4
- Giappone	86	29	25	13,1	-13,5

- Paesi Bassi	49	19	15	3,7	-21,8
- Spagna	42	17	15	-6,1	-13,4
- Belgio	55	21	19	4,4	-7,8
- Svezia	53	21	18	6,7	-12,6
- altri paesi	800	282	239	12,3	-15,4

1) Codice HS6 100111 e 100119. 2) Codice HS8 19021910, 19021990, 19023010.

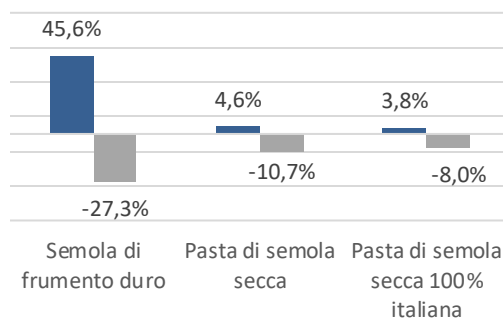
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Nel 2020, la chiusura dei canali Horeca a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha avuto un minore impatto sui consumi domestici di pasta di semola, a differenza di quanto osservato per altri comparti alimentari i cui prodotti sono maggiormente venduti attraverso questi canali. In particolare, ben oltre il 50% della produzione nazionale di pasta di semola è indirizzata verso i mercati esteri, della rimanente quota, circa il 75% è venduta attraverso la GDO e solo il 25% tramite i canali Horeca.

I consumi domestici di pasta di semola secca nel 2020 hanno, infatti, invertito la tendenza flessiva in atto da tempo, in conseguenza del diffondersi dell'emergenza Covid-19 e del conseguente effetto scorta determinato dai periodi di *lockdown*. Gli acquisti delle famiglie italiane di pasta di semola sono aumentati del 4,6% in volume e del 9,6% in valore, registrando anche un aumento del prezzo medio di acquisto (+4,8%). Nel primo semestre del corrente anno, invece, le vendite di pasta di semola hanno mostrato un consistente calo tendenziale in volume (-10,7%) e in valore (-8,7%) e un aumento del prezzo medio unitario (+2,3%). Uno stimolo consistente al consumo di pasta di semola secca perviene dalla pasta *100% italiana* che nel 2020 ha mostrato un aumento delle vendite del 3,8% in volume mentre l'incremento della spesa è stato più consistente (+12,4%) grazie all'aumento del prezzo unitario al consumo dell'8,2%. Il consumatore italiano negli ultimi anni sta mostrando un crescente interesse nei confronti di questo prodotto così come l'industria nazionale sta utilizzando sempre più l'etichetta d'origine per il riposizionamento della propria produzione; infatti, il peso detenuto dalla pasta *100% italiana* sui consumi totali di pasta di semola secca è costantemente aumentato: da una quota del 14% in volume e del 17% in valore nel 2018, ha raggiunto il 38% in volume e il 41% in valore nei primi sei mesi del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno, tuttavia, anche i consumi della pasta *100% italiana* sono risultati in flessione tendenziale, sia sul fronte della spesa (-6,1%) che dei volumi (-8%). Anche se rappresentano una quota marginale delle vendite presso la GDO dei derivati del frumento duro (il 3% circa in volume e valore), le semole di frumento duro hanno mostrato una dinamica annua decisamente importante, in conseguenza della corsa allo stoccaggio domestico che si era verificata soprattutto durante le prime settimane del *lockdown*; al contrario, nel primo semestre del corrente anno i consumi domestici sono risultati in netta flessione.

Dopo le performance positive del 2020, nel primo semestre 2021 calano le vendite presso la GDO dei derivati del frumento duro (-10,7% in valore)

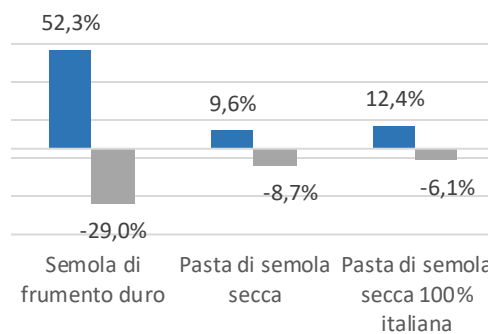
Dinamica della spesa in volume



■ Var. 2020/19

■ Var. I semestre 2021/I semestre 2020

Dinamica della spesa in valore



■ Var. 2020/19

■ Var. I semestre 2021/I semestre 2020

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Nielsen Market Track

Prospettive di breve periodo

Per concludere, dalle evidenze emerse finora, il quadro produttivo mondiale del frumento duro si prospetta in flessione nel 2021, in ragione del sensibile calo dell'offerta in Canada e USA determinato dalla forte siccità che ha colpito quei territori; invece, i raccolti comunitari sono stimati in aumento. Sulla base di tali osservazioni, si prefigura un disallineamento tra domanda e offerta determinato dal calo produttivo del Nord America, con conseguente riduzione dell'export, e dalla maggiore domanda di granella attesa da parte di alcuni paesi importatori quali ad esempio Algeria e Turchia per i quali i raccolti dovrebbero ridursi. Il fenomeno potrebbe essere mitigato dall'andamento positivo dei raccolti comunitari e nazionali che consentirebbero di limitare la pressione sulla domanda mondiale.

La tendenza rialzista del mercato, osservata durante la scorsa campagna di commercializzazione, potrebbe quindi molto verosimilmente proseguire nel breve periodo, prefigurando vistosi aumenti dei prezzi; è infatti da sottolineare che i prezzi all'origine del mese di luglio 2021 si stanno avvicinando a quelli record registrati nel 2008. In tale contesto, la preoccupazione dell'industria italiana di trasformazione del frumento duro è rivolta alla possibile interruzione degli approvvigionamenti nel caso in cui si dovesse realmente registrare una rarefazione dell'offerta mondiale così consistente. Paradossalmente, la flessione della domanda dei prodotti trasformati al consumo e all'export che si prospetta per l'intero anno, potrebbe limitare lo squilibrio tra offerta di materia prima e domanda industriale.

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Michele Di Domenico

Redazione a cura di: Cosimo Montanaro

e-mail: c.montanaro@isMEA.it

www.isMEAmarche.it

www.isMEA.it